

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO**Seduta ordinaria del giorno giovedì 5 Marzo 2020***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Presidente del Consiglio, Papini Luca****Segretario Generale del Comune di Cinisello Balsamo, Dott. Vincenzo Marchianò**

PRESIDENTE:

Ore 21.00. Seconda convocazione. Prego Segretario generale.

Si procede all'appello per la verifica del numero legale

Sindaco	GHILARDI Giacomo	PRESENTE
CONSIGLIERE	TREZZI Siria	entra in corso di seduta
CONSIGLIERE	GHEZZI Luca	entra in corso di seduta
CONSIGLIERE	CATANIA Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	BARTOLOMEO Patrizia	PRESENTE
CONSIGLIERE	TARANTOLA Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	CALABRIA Daniele	PRESENTE
CONSIGLIERE	MERONI Augusto	PRESENTE
CONSIGLIERE	DAINO Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	BOGNANNI Silvana	PRESENTE
CONSIGLIERE	MODENA Filippo	ASSENTE
CONSIGLIERE	FUMAGALLI Cristiano	PRESENTE
PRESIDENTE C.C.	PAPINI Luca	PRESENTE
CONSIGLIERE	ROCCARO Davide	PRESENTE
CONSIGLIERE	RAHO Maria Concetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	BERTO Marco Paolo	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZINESI Maurizio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VAVASSORI Luigi A.	PRESENTE
CONSIGLIERE	DUCA Gianfranca	PRESENTE
CONSIGLIERE	SEGGIO Giuseppe	ASSENTE
CONSIGLIERE	DAMBRA Scelza	PRESENTE
CONSIGLIERE	SALMI Catia	PRESENTE
CONSIGLIERE	DI LAURO Angelo	PRESENTE
CONSIGLIERE	CIOTOLA Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MALAVOLTA Riccardo	PRESENTE

Presenti: 21**Assenti: 2***[omissis]*

PRESIDENTE:

Grazie. A questo punto direi che chiudiamo la fase delle comunicazioni e andiamo direttamente al prosieguo del punto 2 che abbiamo lasciato lunedì: *"Modifiche al vigente Regolamento di polizia urbana"*, proposta n. 4440. Siamo ancora sulla discussione generale. Consigliere Catania Andrea, prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Grazie, Presidente. La discussione dell'altra sera si è molto concentrata sul tema dell'articolo riguardante il divieto del bere nell'ultima parte del Consiglio, poi il Comandante Crippa ha risposto ad alcuni quesiti che io avevo posto a nome del Gruppo consiliare del PD. Voglio un po' approfondire per capire se ha senso o meno presentare alcuni emendamenti che ancora ho su questo tavolo. Poi voglio tornare su un articolo di cui non abbiamo parlato, che è l'articolo 17 modificato, che tocca il tema del decoro dei negozi non utilizzati e il tema dello stato delle vetrine.

Per quanto riguarda l'articolo 12 bis modificato l'altra sera il Comandante Crippa mi ha detto sostanzialmente che il riferimento alle scuole è obbligatorio per poter inserire alcune aree, che il riferimento dei 300 metri è stato aggiunto grazie alla norma prevista dell'interno del protocollo della Conferenza Città-Stato. Ho raccolto queste osservazioni che mi sono servite a capire perché in alcune zone, per esempio quando si parla dei portici di via Libertà, è stato inserito il riferimento alla scuola Manzoni, allora quell'aspetto mi è chiaro. Ci sono però alcune domande. Una domanda riguarda il riferimento a Vicolo Stretto ovvero non è per Vicolo Stretto in sé rispetto alle segnalazioni che sappiamo esserci, la domanda è perché viene citato in questo modo al di fuori di qualunque altro riferimento a scuole e luoghi, perché io mi sono detto: il riferimento ai 300 metri del Pertini già di per sé tiene dentro anche Vicolo Stretto, allora perché Vicolo Stretto viene citato esplicitamente? C'è una necessità normativa applicativa oppure è un di più? Perché scritto in questo modo, da solo, mi sembrava quasi dire: sì, io la via da sola la posso mettere perché è la via da sola, però non avendo il riferimento, come altrove, nell'arco dei 300 metri da qualcosa, scritto in questo modo non mi era chiaro.

Non mi era neanche chiaro – e qui vengo invece a una domanda più specifica – il riferimento a tutto l'arco di viale Rinascita. Si fa riferimento alle scuole Costa e Morandi perché, col raggio di 300 metri, sono i due fulcri che permettono di mettere dentro tutto viale Rinascita – immagino e chiedo conferma – però da qui emerge la mia domanda di chiarezza perché io mi sarei aspettato che nell'aggiungere queste aree la Giunta arrivasse e ci dicesse: bene, vi facciamo una proposta di ampliamento o di modifica per toglierne qualcuno, perché, per esempio, Villa Forno non è più citata all'interno dell'elenco. Però, detto questo, io mi aspettavo che si dicesse: abbiamo preso questa decisione perché ci sono arrivate tot osservazioni, tot segnalazioni, ci sono arrivate in questi anni e soprattutto abbiamo utilizzato i gruppi che sono nati sul controllo di vicinato per raccogliere alcuni aspetti, abbiamo avviato un confronto. Io oggi vedo una scelta e non capisco se ci sono state molte segnalazioni nell'ultimo anno, se ci sono state negli ultimi due anni. Insomma, certe aree vorremmo capire meglio da dove nascono. Ci saremmo aspettati un percorso maggiormente partecipato per definire queste aree da parte di una Giunta che della partecipazione, nel programma elettorale, ha fatto un cavallo di battaglia, per poi perdersi in un bicchiere d'acqua perché da questo punto di vista volevo capire se il tema di inserire tutto viale Rinascita nasceva da una segnalazione di problemi su tutto viale Rinascita, perché magari alcune parti di viale Rinascita le posso immaginare, altre mi sfuggono. Anche in riferimento alla scuola Costa, mentre i giardinetti dietro la scuola Costa avevo in mente che... A parco Carlo Marx possono esserci dei problemi, immaginiamo delle segnalazioni e chiediamo conferma. L'idea di mettere la

scuola Costa, quando piazza Costa in realtà è già inclusa, ci fugge. Per quale motivo viene aggiunta e sulla base di quali segnalazioni?

L'altra domanda che facciamo riguarda la parte dell'area dietro il cimitero di Balsamo, dibattuta l'altra sera per il tema del provvedimento del bere, che viene inserita all'interno delle aree. Anche qui volevo capire il tipo di segnalazioni che sono pervenute alla Giunta e in che anni sono pervenute queste segnalazioni, perché io ho in mente un caso che c'è stato qualche anno fa quando ancora governavamo noi, ma era un singolo caso. Volevo capire: per aggiungere un'area qui dentro e quindi fare un provvedimento che di per sé, finché non viene modificato, resterà sempre così, è qualcosa che viene proposto perché c'è un problema reiterato negli anni? (Quest'anno forse no perché è ancora inverno.) Fino all'anno scorso c'è stato un problema conclamato e ripetuto che richiede l'inserimento qui? È ovvio che noi stiamo decidendo di aggiungere in questo articolo una serie di aree per applicare un provvedimento di natura eccezionale, perché se avesse natura non eccezionale la legge direbbe che si applica dappertutto senza bisogno di introdurlo tramite regolamento consiliare, e quindi se introduciamo un'area tramite un provvedimento di questa natura io vorrei che l'inserimento fosse fatto per conclamato motivo e non perché una volta è successo qualcosa. Vorrei capire un po' meglio, rispetto a queste aree, la motivazione.

Ripeto, da un punto di vista tecnico, chiedo perché viene citato Vicolo Stretto perché pensavo bastasse citare il Pertini e i 300 metri per averlo incluso; perché viene inserita tutto viale Rinascita e a questo punto se inserire scuola Costa e scuola Morandi serve proprio a inserire tutto viale Rinascita, ma qual è la ragione di inserire per intero viale Rinascita (tolgo piazza Costa che è inserita a parte, è già citata perché è anche area mercatale); infine rispetto all'area del parcheggio dietro il cimitero di Balsamo. Queste sono le domande sull'articolo 12 bis che faccio per capire se questo elenco è esaustivo o non lo è, oppure se è necessario fare degli interventi correttivi.

L'articolo 17 modificato è l'articolo che nasce per colpire, tra virgolette, il tema della mancanza di decoro delle vetrine. Anche qui, consigliere Di Lauro, fosse stato semplicemente il periodico comunale... Io mi sono trovato con gli articoli sul *Giorno* che parlavano dei provvedimenti di questo regolamento a gennaio, a dicembre, quando neanche noi avevamo avuto modo di vedere questo regolamento, quindi si figurì! Io ricordo che su questo tema delle vetrine era già uscito un articolo, ripeto, o a gennaio o a dicembre, per dirle come alcuni temi... Non è solo il problema del periodico, è tema di comunicazione che va avanti da mesi. Ma il punto vero è il seguente, è una riflessione generale: non è possibile intervenire sul tema del decoro semplicemente tramite un regolamento ovvero ben venga lo strumento del regolamento se può servire per intervenire in alcuni casi, non ci opponiamo di principio, per motivi ideologici, ma sappiamo tutti che purtroppo il problema del decoro delle vetrine dei negozi sfitti e non sfitti è un problema più generale che richiede anche un intervento deciso non solo nella parte del divieto, ma forse soprattutto nella parte del sostegno ai nuovi commercianti e del sostegno ai commercianti che vorrebbero mettersi in campo per tenere bene la propria vetrina, quindi da questo punto di vista è necessario mettere in campo una strategia anche di sostegno economico tramite attività formative, sostegno ad attività di *marketing*, che non sia semplicemente ferma magari all'appuntamento, all'evento che si fa per il Natale. Va bene il divieto, ma il divieto da solo non produrrà il miglioramento di colpo delle nostre vetrine. Non valgono i titoloni che abbiamo visto per cui grazie a questo regolamento Cinisello Balsamo di botto diventerà una bellissima città. Ci vuole altro e ci vogliono altri interventi, facendo anche uso delle risorse che l'amministrazione ha a disposizione grazie al PII Bettola.

Venendo poi nel merito, a noi sembra che ci si focalizzi molto sulla parte delle vetrine in essere e ci lascia molto perplessi il riferimento generico al principio della preservazione della tradizione, delle caratteristiche del luogo. Ci lascia perplessi perché sappiamo bene

quanto i principi generici spesso siano principi facilmente impugnabili, che si prestano al ricorso, quindi questo principio generico ci preoccupa perché ci chiediamo: come fa ad essere applicato questo principio? Quando veniamo poi alle norme applicative che vengono proposte subito dopo, l'aspetto della pulizia ha senso, ma ci lascia perplessi il tema invece dei prodotti esposti su tre lati perché sinceramente io me lo sono immaginato, ho anche avuto modo di parlare con alcuni commercianti e mi dicono: sì, ma ho un bellissimo espositore, ho i prodotti messi uno di fianco all'altro perché magari il modello è lo stesso o comunque simile, quindi quel prodotto si vede soltanto dal lato di fronte. Se l'intenzione non è quella di penalizzare questo tipo di situazioni, la norma scritta così rischia invece di essere applicata nel modo non corretto e quindi anche questo è un aspetto che ci lascia fortemente perplessi.

Chiudo con una domanda che rivolgo, immagino, al Vice Sindaco, che è se su un tema di questo tipo è stato chiesto il parere del Distretto urbano del commercio e del Tavolo di lavoro sul commercio di vicinato, perché questa è una norma importante che impatta sui nostri commercianti. Ci aspettavamo e ci aspetteremmo che una norma del genere nasca anche da un confronto, che non può essere il confronto a due a due tra me e il singolo commerciante, ma deve essere un confronto che parta dagli organismi che abbiamo. Il Distretto urbano del commercio è uno di questi organismi. Negli emendamenti che abbiamo già presentato – gli altri li presenteremo dopo – cerchiamo di intervenire su questo aspetto e ovviamente anche su quello delle vetrine dei negozi non utilizzati che ci preoccupa...

PRESIDENTE:

Consigliere Catania, ha superato i dieci minuti.

CONSIGLIERE CALABRIA:

Chiudo. Dicevo che ci preoccupa l'aspetto delle vetrine dei negozi inutilizzati perché è l'aspetto di decoro che spesso vediamo e su cui bisogna a nostro avviso intervenire in maniera più precisa rispetto a quanto proposto nell'articolo 17 modificato. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Vicesindaco Berlino Giuseppe prego.

ASSESSORE BERLINO:

Consigliere, io mi meraviglio che un consigliere attento e preparato come lei, in una discussione di questo tipo cerchi di mischiare le mele con le pere, nel senso che mettere in discussione, nell'argomento di questa sera, il fatto che, sì, vanno bene i divieti, ma dovremmo cercare di sostenere economicamente le nuove attività... Stiamo parlando del regolamento di polizia urbana, non stiamo parlando del regolamento del sostegno al commercio o di chissà quale altra alchimia. Per quanto riguarda il sostegno al commercio, alle nuove attività, ci sono tempi, modi e documenti sui quali saremo sicuramente chiamati a discutere e dove spero che anche lei darà il suo contributo, ma che in questo regolamento noi dovessimo scrivere che sosterremo in qualche modo le nuove attività... Non mi pare proprio che sia l'argomento adatto a questo tipo di documento.

Dopodiché lei dice che non servirà nulla aggiungere questo articolo e lo dice in modo davvero pessimistico. A me piace perché io credo che invece se arriviamo a fare questo è perché abbiamo la volontà di far recepire questo regolamento a tutti gli esercizi commerciali e fare in modo che questo regolamento venga rispettato. Dopodiché il suo pessimismo non so da cosa nasca. Quello che posso assicurare è che, come ho detto anche nella presentazione, questo sarà un documento che sarà anche uno strumento a disposizione della Polizia locale, che potrà intervenire puntualmente su ognuno di questi punti, su ognuna di queste prescrizioni.

Poi mi diceva del Tavolo del commercio. È una sua idea fissa il Tavolo del commercio. Premesso che il Distretto urbano del commercio non c'entra nulla con questo regolamento, il Tavolo del commercio io l'ho convocato già diverse volte e in uno degli ultimi Tavoli del commercio ho comunicato questa scelta dell'amministrazione comunale. Le ricordo che il Tavolo del commercio ha un valore consultivo, non è che io chiedo a loro il permesso di attuare queste norme. Io comunico loro che ho intenzione di attuare queste norme e devo dire che il riscontro che ho avuto è stato assolutamente positivo da parte di tutti – lei ha contatti con alcuni di questi e glielo potranno confermare – per cui da quel punto di vista la mia coscienza politica, diciamo così, è davvero molto tranquilla.

Rispetto alle altre domande magari poi il Comandante sarà più puntuale su alcune risposte, ma sul fatto di identificare viale Rinascita, perché tutta, perché un pezzo, non so, lei che cosa pretendeva, che noi mettessimo dal civico 10 fino al civico 20 e dal civico 38 fino al civico 45? Se siamo arrivati ad identificare alcune vie non è che ce lo sogniamo di notte e veniamo qui e diciamo: siccome quelli di viale Rinascita ci sono particolarmente anticipatici, decidiamo che questo regolamento ha effetto su viale Rinascita. È evidente, Consigliere, che noi abbiamo segnalazioni, segnalazioni che arrivano da più fonti: segnalazioni che arrivano da coloro che fanno parte dei cosiddetti gruppi di controllo di vicinato che lei tanto denigra, segnalazioni che arrivano direttamente alla Polizia locale, segnalazioni che arrivano direttamente a noi Consiglieri attraverso tanti modi, anche attraverso dei semplici WhatsApp, attraverso delle foto che ci indicano, ad esempio, l'utilizzo di alcune aree, di alcune zone, come viale Rinascita, come, ad esempio, i luoghi adiacenti ad alcune rivendite di bevande che sono presenti in viale Rinascita che ci hanno spinto a inserire queste vie tra quelle oggetto di controllo accurato. Io capisco tutto, ho passato tanti anni dall'altra parte, però cercare di trovare dei cavilli dove i cavilli non ci sono... Se poi lei vuole sapere il numero esatto delle segnalazioni, se sono state protocollate, se hanno mandato una PEC per dirci che la gente appoggia le bottiglie di birra sul distributore dei biglietti dell'ATM, non lo so, sui cestini, sui marciapiedi, se vuole questo, mi spiace, si deve accontentare di quello che le sto dicendo.

Io credo davvero che queste siano misure che ci consentiranno di andare incontro ad una città migliore da questo punto di vista, cercando di combattere quel degrado sul quale non è necessario ricevere segnalazioni puntuali. Io credo che voi come noi abbiate la stessa visione della città e vi rendiate conto di quello che avviene in città. Non dobbiamo scoprire oggi se via Libertà è un luogo da attenzionare con una certa attenzione piuttosto che viale Rinascita o piuttosto che Vicolo Stretto. Credo che abbiate amministrato per tanti anni questa città per conoscere abbastanza bene quali sono i punti critici della città dove noi vogliamo intervenire con maggiore attenzione, quindi da questo punto di vista credo che non ci sia da aggiungere altro.

PRESIDENTE:

Grazie. Comandante Fabio Crippa, prego.

DIRIGENTE Com. CRIPPA:

Buonasera a tutti. Vado un po' in ordine sulle domande. Vicolo Stretto vive a sé perché abbiamo fatto un calcolo sui 300 metri e siamo al pelo sui 300 metri che includono il Pertini. Dipende da che parte la si vede, dall'inizio di Vicolo Stretto siamo fuori di 10 metri. Di per sé Vicolo Stretto può essere inteso come parte integrante di piazza Gramsci e piazza Gramsci vive da sola perché, se ricordate, è stata inserita, vive a sé, però Vicolo Stretto bisogna identificarlo. Nel caso ci dovesse essere una sanzione, lei sa che nel verbale va indicata l'esatta ubicazione del luogo dove è avvenuto l'illecito e quindi se non si mette Vicolo Stretto non si può fare la sanzione. Vive a sé insieme a piazza Gramsci facendo parte di quel

comparto come area di particolare interesse perché comunque Vicolo Stretto è un'area cittadina di particolare interesse.

Viale Rinascita è stato inserito perché abbiamo ricevuto una serie di segnalazioni di comportamenti potenzialmente anche lesivi, per esempio per quanto riguarda Rinascita-Casati dove vicino al negozio del minimarket abbiamo fatto anche una serie di interventi sul controllo di occupazione da parte di gruppi di questa zona.

Parco Gozzano è per preservare quelle realtà da comportamenti potenzialmente lesivi. Non è un provvedimento nei confronti delle occupazioni delle aree da parte dei gruppi che si trovano lì in questo momento. I gruppi di persone che si trovano ad utilizzare i tavoli da picnic senza fare i barbecue – perché ricordiamo che l'abbiamo regolamentato – utilizzando la rete di pallavolo, organizzando dei ritrovi per passare una giornata all'aria aperta, vanno tutelati. Ci sono stati diversi episodi di scontri veri e propri tra diverse etnie che si trovano in quel contesto. Non sono quelli che adesso utilizzano l'area solitamente, per intenderci, i vari gruppi di sudamericani, o che, comunque all'interno delle regole imposte in quel parco, in quell'area verde (ovvero l'utilizzo di musica senza casse, non fare barbecue e cose del genere), utilizzano e tengono quell'area occupata in modo positivo. Bisogna impedire che quell'area venga utilizzata da persone che, proprio nell'accezione dell'articolo 9, ne impediscano la libera fruizione. È stato messo per quello, per preservare questa situazione, perché ci siamo trovati un paio di volte a dover intervenire. Uno strumento come questo ci permette di adottare un provvedimento anche di allontanamento nei confronti di chi impedisce la normale fruizione. Secondo me quella è proprio un'area in cui calza *ad hoc* un provvedimento del genere perché tutela quell'area, tutela la fruizione che c'è adesso.

Sull'articolo 17 rimando al regolamento di polizia urbana. Il regolamento di polizia urbana è un regolamento di polizia, dopodiché quello che riguarda l'attività di commercio o cose del genere nello specifico – cioè non il contrasto, non la particolarità del comportamento che va sanzionato – dovrà essere messo in un regolamento più ampio che tutela tutti gli aspetti del commercio. Per quanto riguarda questo aspetto, questo è legato al decoro. Se facciamo un rimando al Decreto Sicurezza, lì c'è sempre la tutela del decoro. Se voi fate un collegamento sugli interventi, che non sono solo quelli di polizia, sono, per esempio, gli interventi urbanistici o quelli sull'arredo urbanistico per quanto riguarda il decoro della città, sono interventi che devono andare in parallelo con l'attività per migliorare il decoro. L'aspetto delle vetrine in ordine, delle vetrine decorose, pulite, è legato a questo fatto. È solo una piccola parte che può essere inserita nel regolamento di polizia urbana perché è un comportamento, non rientra in una cosa più generale.

Il fatto della "corretta esposizione delle merci e devono essere altresì visibili almeno tre lati del prodotto esposto", tre lati significa che io non li devo ammassare. Le scatole esposte nella vetrina ammassate una all'altra, creiamo un muro. Abbiamo in mente per esempio l'ex Cam di Piazza Gramsci, dove c'è uno scaffale con delle cose sopra. Non si capisce cosa sono. Sono delle scatole. La vetrina è fatta per esporre merce, la quale va esposta in modo da essere visibile e di lasciare spazio tra un oggetto e l'altro, sennò non si espone un oggetto, ma si espongono delle scatole. Come dice il collega, quello sarebbe un magazzino.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Malavolta Riccardo, prego.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Io avevo una domanda per il nostro Comandante. So che la nostra città non ha esperienze felici con i camperisti, esperienze spesso trascurate che a volte hanno portato a episodi anche di difficile gestione. Tuttavia il turismo itinerante e il mondo dei

camperisti, di cui ho fatto parte per molti anni, è un mondo molto vivo, attivo, che porta anche benefici alla città che ospita queste anime viaggianti.

Una domanda mi veniva spontanea leggendo il nuovo articolo 12, dove si vieta la sosta anche temporanea per alloggiarvi. Le regole che normalmente si devono rispettare è che il camper ovviamente deve poggiare solo sulle gomme, non deve avere aperte nessun tipo di finestre e non deve emettere deflussi propri, quindi se sosta entro i limiti, anche se le persone vivono dentro, la legge stradale lo consente, mentre non consente il campeggio in determinate zone.

Vorrei sapere che significa questo alloggiarvi, così almeno saprò rispondere agli amici camperisti, se mi chiedono. Teniamo presente che noi siamo alle porte della città turistica più visitata in Italia e della città che è tra le top 10 al mondo. In tempi non sospetti, quando nel precedente mandato abbiamo definito il PGT, avevamo chiesto all'allora Sindaco Gasparini di prevedere un'area camper proprio perché era da miopi non prevedere un'area per la sosta di questo tipo di turismo, che tra l'altro è un tipo di turismo molto educato pulito e che porta comunque un'economia, anche solo per chi gestisce la sosta. Potrebbe essere un'opportunità alle porte di una delle venti città più visitate al mondo.

Volevo capire che significa, anche perché il problema è che il mondo dei camper dialoga molto. Se arrivassero delle multe dei turisti itineranti, questo tamtam si ripercuote in forma virale e non mi piacerebbe che la nostra città diventasse una città non ospitale per questi amici itineranti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Comandante Fabio Crippa, prego, se vuole rispondere.

DOTT. CRIPPA:

Il Codice della strada prevede che sia vietato campeggiare in aree non attrezzate. Giustamente lo stazionamento del camper inteso come campeggio prevede l'appoggio dei piedini, lo scarico delle acque e l'occupazione del suolo anche solo con la veranda. Questo è il campeggiare, e viene previsto dal Codice della strada. Qui stiamo trattando di un'altra cosa, che comunque il legislatore ha previsto. Il legislatore permette l'emanazione di regolamenti comunali che non siano comunque in contrasto con la norma generale. Non stiamo dicendo che lo stiamo regolamentando con un divieto su tutto il territorio comunale, ma stiamo dicendo – così si potrà dare una giusta comunicazione – che nelle vie cittadine individuate con appositi provvedimenti emanati nelle forme di cui all'articolo 7 del decreto legislativo, cioè del Codice della strada. È un divieto. Stiamo parlando dei camperisti, che sono una cosa, mentre quelli che utilizzano i camper per alloggiarvi snaturano lo stesso concetto di quel veicolo. Quello è un veicolo, non un'abitazione. È un veicolo utilizzato non come residenza, ma è utilizzato a scopo turistico, quindi è un veicolo su cui io posso dimorare. La fruizione che fanno determinati gruppi è diversa. Noi dobbiamo vietare questa cosa, perché è strettamente legata alla sicurezza della città, provata da episodi criminali che sono avvenuti l'anno scorso.

Determinati nuclei – lo sapete tutti – dimoravano nei camper e avevano fatto campo base nel nostro territorio. Il semplice fatto di sanzionarli non era sufficiente, perché era una sanzione che non andava a colpire il fatto di poter rimuovere il camper. Introducendo l'ordinanza, si è posto un freno a questo fenomeno con la possibilità di rimuovere i camper. Questo ha permesso alla città di regolamentare questa cosa. Non viene introdotto un regolamento su tutta la città, ma su situazioni particolari che potrebbero emergere. Il fatto che i camperisti potrebbero vedersi arrivare delle multe lo vedo improbabile, perché le zone regolamentate devono essere praticamente individuate con appositi provvedimenti e devono essere messi i cartelli. È quello che è previsto.

Il divieto di sosta viene espresso perché è un divieto di sosta dei camper. Non possono arrivare a caso, ma non sarà su tutta la città, ma per determinate aree che sono colpite da quel fenomeno. È chiaro che in determinate situazioni non è possibile quella cosa.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Catania Andrea, non posso darle la parola. Mi dispiace. Consigliera Trezzi Siria, prego.

CONSIGLIERA TREZZI:

Volevo chiedere una precisazione rispetto all'articolo 12 sulle aree DASPO. Il DASPO ha compiuto sostanzialmente due anni; in due anni sono stati fatti due DASPO, quindi di fatto non è stato uno strumento che ha avuto questo utilizzo così significativo. Inoltre negli altri comuni, che hanno comunque individuato delle aree DASPO, non è stato uno strumento che ha avuto un utilizzo così importante e che ha avuto anche un'efficacia così rilevante. Il DASPO però è lo strumento che dovrebbe permettere sostanzialmente rimuovere le cause che di fatto non permettono l'accessibilità o la fruizione di alcuni luoghi, quindi di fatto non sostituisce nessun'altra norma che riguardi il Codice penale o qualsiasi altro reato. È una norma a sé, che ha di fatto una valenza specifica.

Nell'interpretazione comune quando uno dice che un'area è soggetta a DASPO viene in mente che quell'area sostanzialmente è un'area in cui il decoro e l'ordine pubblico, che non dovrebbe essere, perché fa parte di tutto un altro percorso e campo, vengono meno e ne fanno un'area critica. Fatico a pensare che un DASPO possa essere fatto in forma preventiva, perché sull'area del parco davanti al cimitero, se ci sono stati dei piccoli scontri o delle colluttazioni - quella che mi ricordo era stata una mezza rissa tra persone di varie etnie - il DASPO non c'entra. Lì diventa un problema di ordine pubblico, che non si è più verificato.

Dire che si applica il DASPO in un luogo a scopo preventivo mi lascia davvero un po' perplessa, come pure dire di applicare il DASPO tenendo conto di segnalazioni. Il DASPO deve garantire l'accessibilità, quindi stiamo parlando di zone e luoghi dove in realtà ci sono assembramenti o presenze massicce anomale che non permettono l'utilizzo corretto di quel luogo. Diverso è pensare a motivi di ordine pubblico, a schiamazzi o comportamenti non regolari, perché lì si interviene con altre modalità. La vendita non corretta di alcool, l'essere ubriachi, lo spaccio, gli assembramenti eccessivamente rumorosi e che portano anche a comportamenti che possono essere anche di atto vandalico predatorio hanno strumenti comunque ben più cogenti, che ci sono già. Il DASPO è uno strumento un po' diverso.

Dopo due anni avrei fatto anche una valutazione sull'efficacia di questo strumento in generale, che a onor del vero non mi pare, non solo qui, ma anche da altre parti, abbia prodotto chissà quali risultati.

A questo punto, estendendo così il DASPO, come misura che può avere una forma di prevenzione o una forma di tutela, su delle zone che hanno caratteristiche davvero molto diverse, forse era il caso di dire di estenderlo dove è possibile o forse fare una riflessione più mirata rispetto ai singoli problemi e le singole tematiche che ciascuna zona rileva. Così qualche dubbio rispetto al fatto che DASPO voglia dire che non c'è ordine pubblico e che quindi ci siano un tot di zone che hanno bisogno di presidio ulteriore, ma non è l'applicazione del DASPO che lo garantisce.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Catania Andrea, prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Volevo chiedere dieci minuti di sospensiva prima della chiusura della discussione generale.

PRESIDENTE:

Subentra l'Ufficio di Presidenza. Prima vorrei chiudere la discussione generale. Vorrei chiudere la discussione generale...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere, mi faccia parlare. Poi dice lei. Voglio chiudere la generale e nello stesso tempo chiedo io una sospensiva tecnica per analizzare gli emendamenti, in modo da inserirli. Prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Alla luce delle risposte sulle aree DASPO, io devo valutare col gruppo la presentazione di due – tre emendamenti su questo tema. Chiedo che mi sia consentita la presentazione di questi emendamenti. La sospensiva è finalizzata a quello. Le risposte le ho avute adesso.

PRESIDENTE:

Sono d'accordo, però io vorrei chiudere la generale.

CONSIGLIERE CATANIA:

Io chiedo che non mi sia impedito di presentare gli emendamenti. L'unico modo che ho...

PRESIDENTE:

Io non le impedisco di presentare gli emendamenti. Assolutamente.

CONSIGLIERE CATANIA:

Io mi impegno, chiusa la sospensiva, a presentare gli emendamenti, non a fare ulteriore discussione.

PRESIDENTE:

Ho capito cosa intende. Le do un breve tempo. Chiedo cinque minuti.

CONSIGLIERE CATANIA:

Cinque – dieci minuti. Ho ricevuto ora le risposte, non perché non me le hanno volute dare l'altra volta, ma perché l'altra volta la discussione è andata su altro.

PRESIDENTE:

Siccome i tempi sono un po' stretti...

CONSIGLIERE CATANIA:

Non c'è volontà ostruzionistica, quindi vogliamo soltanto avere questa possibilità di parlare con i colleghi.

PRESIDENTE:

Cortesemente, vi chiedo cinque minuti.

CONSIGLIERE CATANIA:

Mi dia dieci minuti, Presidente. Il tempo necessario è dieci minuti.

PRESIDENTE:

Dieci minuti da adesso. Facciamo una sospensione veloce.

(La seduta, sospesa alle ore 22.30, riprende alle ore 22.59)

PRESIDENTE:

Riprendiamo la seduta. Consigliere Catania Andrea, prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Presidente, abbiamo concluso e abbiamo presentato gli emendamenti che sono stati oggetto della valutazione in sospensiva.

PRESIDENTE:

A questo punto direi di chiudere la discussione generale. C'è qualcun altro iscritto o che vuole parlare? No, quindi chiudo la fase della discussione generale. Ringrazio il Comandante Crippa e il Vicecomandante. A questo punto inizierei la discussione particolareggiata. Abbiamo qua gli emendamenti.

Naturalmente vado in ordine di presentazione. Adesso c'è l'emendamento della Giunta.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Non serve la parte tecnica per gli emendamenti?

PRESIDENTE:

Ha ragione. Grazie Comandante. Chiedo scusa. Vicesindaco Giuseppe Berlino, prego.

ASSESSORE BERLINO:

Grazie Presidente. Come avevo già avuto modo di comunicare durante la presentazione di questa delibera, come Giunta avevamo accolto alcune osservazioni emerse durante la discussione in Commissione, per cui abbiamo ritenuto, come Giunta, di apportare alcune variazioni rispetto al testo così come era arrivato in Consiglio e abbiamo inserito un terzo punto in premessa, che in un certo senso richiama il decreto-legge entrato in vigore il 4 ottobre 2018, che in pratica dà l'opportunità alle Amministrazioni di potenziare l'intervento delle forze di Polizia locale nella lotta al degrado delle aree urbane, quindi dà la possibilità di estendere quei provvedimenti su più aree.

La consigliera Trezzi aveva accennato alle linee guida dell'attuazione sicurezza Conferenza Stato-Città e autonomie locali, e lo abbiamo citato con il quarto punto in premessa.

Allo stesso modo siamo andati a togliere un refuso con l'emendamento n. 2, n. 17 dopo la parola "Zandonai", e abbiamo anche sistemato ed eliminato l'accenno alla birra

analcolica, che evidentemente mal si conciliava con la preposizione del comma 1 dell'articolo 13 bis.

PRESIDENTE:

Apro la discussione particolareggiata. Consigliere Catania Andrea, prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Questa è la discussione sul primo emendamento della Giunta, vero?

PRESIDENTE:

Sì.

CONSIGLIERE CATANIA:

Intervengo su questo e sugli altri intervengo dopo. Il primo è un emendamento di carattere tecnico, che sostanzialmente aggiunge due riferimenti a nostro avviso importanti, perché sono riferimenti che in qualche modo ci aiutano, a chi da esterno legge questa delibera, a dare una valutazione dei criteri che sono stati applicati per l'introduzione delle aree DASPO. Devo dire che in assenza di questi due riferimenti all'inizio della discussione in Commissione anche noi eravamo al momento un po' smarriti.

Forse da questo punto di vista ben venga che sia accolta questa osservazione da parte della Giunta; è anche la dimostrazione che la discussione in Commissione e in Aula non è inutile, ma è una discussione che serve anche a correggere e integrare le delibere. In questo caso c'è un aspetto forse tecnico-formale, ma fino a un certo punto perché in realtà le modifiche successive che riguardano altri punti del regolamento derivano anche – non solo – dalle possibilità offerte dai due riferimenti normativi.

Visto che è nato da un'osservazione presentata dalla consigliera Trezzi, ovviamente la accogliamo positivamente e anticipo che sull'emendamento 1 voteremo a favore.

PRESIDENTE:

Grazie. C'è qualcun altro iscritto? No, quindi chiudo la fase di discussione particolareggiata. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto.

Emendamento alla premessa, n. 1: al secondo punto corregge la data della delibera di Consiglio comunale n. 19 dal "12 aprile 2019" a "12 aprile 2018".

Apro la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 23 consiglieri, 23 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. L'emendamento è approvato.

Passiamo alla discussione sull'emendamento n. 2, proposta di modifica articolo 12 bis: dopo la parola "Zandonai" togliere "17".

Non ci sono interventi, quindi apro la fase delle dichiarazioni di voto. Consigliere Catania Andrea, prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Grazie Presidente. Daremo parere positivo a questo emendamento, che corregge un errore evidentemente di forma. Anche questo è nato dalla discussione in Commissione, quindi evidentemente sistemiamo il corpo della delibera e scriverla un po' meglio.

PRESIDENTE:

Grazie. Chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Pongo in votazione l'emendamento proposta di modifica articolo 12 bis: dopo la parola "Zandonai" togliere "17".

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 22 consiglieri, 22 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. L'emendamento è approvato.

Passiamo all'emendamento n. 3, proposta di modifica del nuovo articolo 13 bis: nella rubrica, dopo la parola "vetro" aggiungere la punteggiatura alla parola "plastica".

Consigliere Catania Andrea, prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Grazie Presidente. Questo emendamento interviene per dare un'indicazione rispetto a un articolo che durante il dibattito sia in Commissione sia in Aula sinceramente aveva lasciato perplesso, prima ancora che in generale dal tema che abbiamo dibattuto all'inizio, che è giusto o sbagliato vietare il consumo, soprattutto per una serie di controindicazioni. Innanzitutto il riferimento alla birra analcolica, nel momento in cui l'articolo nasceva sulle bevande alcoliche, ma subito dopo la domanda che era stata posta all'interno del dibattito – questo più in Commissione che in Consiglio – che era legata all'obiettivo. L'obiettivo è vietare il consumo di alcolici *tout court* o è ridurre il consumo di alcolici in vetro e lattina, perché il problema è l'utilizzo del vetro e delle lattine?

Per come era scritto l'articolo, al di là di tutto, l'obiettivo non era chiaro. Oggi questo emendamento fa chiarezza perché, aggiungendo il riferimento alla plastica tra i contenitori possibili ed eliminando il riferimento alla birra analcolica, che immaginiamo fosse una svista, dice qual è l'obiettivo, cioè quello di vietare in generale il consumo di alcolici ovunque, nei luoghi aperti.

Noi su questo emendamento ci asterremo perché in realtà noi contestiamo l'obiettivo in sé dell'articolo, cioè il divieto assoluto di consumo di alcool. Questo emendamento corregge degli errori dell'articolo, ma non ne cambia la sostanza o, meglio, va nella direzione del divieto assoluto di consumo. È correttivo, ma sostanzialmente non incide rispetto al tema di divisione che abbiamo avuto nello scorso dibattito.

Su questo emendamento, visto che la nostra è una contrarietà all'articolo, e lo vedremo dopo discutendo i successivi emendamenti della minoranza, ci asterremo.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Vavassori Luigi Andrea, prego.

CONSIGLIERE VAVASSORI:

Visto che questo emendamento serve solo a correggere un aspetto che era mancante, ma in questo modo dice che l'unica cosa che si vuol fare col 13 bis è vietare gli alcolici, fare riferimento al vetro, alle lattine o alla plastica è inutile. Se si vuole vietare gli alcolici, si dice semplicemente questo, senza inserire nessuna specifica, perché se un domani viene fuori un altro contenitore oppure il tetrapak, che non è compreso, ma è un altro contenitore, è inutile.

O si tolgono i riferimenti ai contenitori o sennò, così com'è, non sta in piedi. Dal mio punto di vista voterò contro.

PRESIDENTE:

Grazie. Chiudo la fase della discussione particolareggiata e apro la fase delle dichiarazioni di voto. Non ci sono interventi, quindi pongo in votazione l'emendamento n. 3: proposta di modifica del nuovo articolo 13 bis.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 23 consiglieri, 14 favorevoli, 2 contrari, 7 astenuti. L'emendamento è approvato.

Adesso passiamo all'emendamento presentato da Fratelli d'Italia, Lega Salvini Lombardia, Forza Italia e Noi con l'Italia. Prego, consigliera Scelza Dambra.

CONSIGLIERA DAMBRA:

L'oggetto è la delibera di modifica al vigente regolamento di polizia urbana. Primo emendamento: proposta di modifica all'articolo 12 bis. In riferimento alla nuova versione dell'articolo 12 bis del regolamento di polizia urbana, si propone di inserire dopo la parola "Morandi" la punteggiatura e le parole "Parco Ariosto".

Secondo emendamento. Proposta di modifica primo comma articolo 17: aggiungere la parola e punteggiatura "tende" dopo la parola "saracinesche".

PRESIDENTE:

Grazie. Apro la fase della discussione particolareggiata. Consigliere Catania Andrea, prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Presidente, questo primo emendamento interviene su un punto su cui interveniamo successivamente anche noi, come PD e Cinisello Balsamo Civica, tramite l'emendamento 11. Ci eravamo stupiti per l'assenza di questo riferimento territoriale all'interno della delibera. Ho un dubbio di metodo legato al fatto che l'emendamento 1 della maggioranza inserisce la parola "Parco Ariosto", mentre l'emendamento 11, che proponiamo noi, come minoranza di Centrosinistra, è più ampio e, oltre a includere il Parco Ariosto, comprende anche l'area verde tra via Togliatti, Monte Cervino e Monte Ortigara – la chiamo impropriamente pagoda – dove abbiamo ricevuto una serie di segnalazioni, e poi fa un riferimento più ampio alla scuola Parini, 300 metri dalla scuola Parini, che ricomprende queste due aree verdi.

Il mio dubbio è: si vota questo emendamento, passa questo emendamento, poi c'è il nostro emendamento, che cita a sua volta anche il Parco Ariosto, quindi è ovvio che diventa impreciso, però nel contempo aggiunge un pezzo che va oltre il Parco Ariosto. Se il nostro emendamento fosse stato uguale a quello della maggioranza, dopo la votazione di quello della maggioranza, che suppongo passi, il nostro sarebbe diventato pleonastico, ma il nostro non dice semplicemente quello che dice l'emendamento della maggioranza.

Per tale motivo volevo un minuto – non vado neanche di là – per valutare se ha senso subemendare il loro per poi non presentare il nostro o mantenere la discussione separata. Chiedo un minuto di sospensiva.

PRESIDENTE:

Sospensiva concessa.

(La seduta, sospesa alle ore 23.15, riprende alle ore 23.17)

PRESIDENTE:

Riprendiamo. Consigliere Catania Andrea, prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Presidente, abbiamo fatto una valutazione. Visto che il nostro emendamento include il Parco Ariosto e aggiunge una seconda area, oltre all'ambito dei 300 metri del plesso scolastico Parini, volevo chiedere alla maggioranza se sono disponibili a ritirare il loro emendamento per votare il nostro dopo, che include anche il Parco Ariosto, sennò diventa una mezza sovrapposizione che non è una totale sovrapposizione.

PRESIDENTE:

Grazie. Chiudo la fase della particolareggiata e apro la fase delle dichiarazioni di voto. La proposta non è stata accolta, quindi andiamo direttamente sulla dichiarazione di voto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Non c'è risposta.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Non c'è risposta. Una breve suspensiva anche per la maggioranza.

(La seduta, sospesa alle ore 23.17, riprende alle ore 23.18)

PRESIDENTE:

Consigliere Di Lauro Angelo, prego.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie Presidente. I trenta secondi sono serviti. Visto che questo è prima di quello che è stato presentato dai colleghi della minoranza, iniziamo a votare questo e poi al limite loro possono fare un subemendamento a questo che noi stiamo votando.

PRESIDENTE:

La risposta è chiara. Grazie. A questo punto chiudo la particolareggiata e apro la fase delle dichiarazioni di voto. Consigliere Catania Andrea, prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Presidente, in realtà il consigliere Tarantola voleva dire una cosa. Facciamo la dichiarazione di voto e non andiamo oltre. Evidentemente, visto che siamo favorevoli all'aggiunta del Parco Ariosto, tant'è vero che è contenuto nel nostro emendamento 11, daremo parere favorevole a questo emendamento. Saremmo incoerenti se ci astenessimo e votassimo contro a questo avendo presentato la stessa cosa. Dopodiché evidentemente dovremmo fare una valutazione sul nostro emendamento 11 per correggerlo perché riteniamo che comunque la sua seconda parte sia valida.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Tarantola Marco, prego.

CONSIGLIERE TARANTOLA:

Buonasera. Volevo solo segnalare che io non ho ricevuto questo emendamento. Lo dico perché prima pensavo che le cose andassero molto semplicemente, invece adesso le cose si sono complicate. Io non ho capito bene come funziona.

PRESIDENTE:

Se vuole venire, glielo do. Come fa a non averlo?

CONSIGLIERE TARANTOLA:

Non lo so neanche io, ma non ce l'ho. Ad ogni modo lo segnalo almeno per la prossima volta. Già mi dà fastidio non avere gli atti e quando le cose si complicano...

PRESIDENTE:

Chiedo scusa, ma lei ha un Capogruppo, e di conseguenza...

CONSIGLIERE TARANTOLA:

Però io non è che io voto per procura.

PRESIDENTE:

A posto così. Adesso le sta arrivando. Grazie. A questo punto chiudiamo la fase delle dichiarazioni di voto.

Pongo in votazione l'emendamento proposta di modifica articolo 12 bis. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 23 consiglieri, 22 favorevoli, zero contrari, 1 astenuto. L'emendamento è approvato.

Passiamo all'emendamento n. 2, proposta di modifica al primo comma dell'articolo 17. Apro la discussione particolareggiata. Consigliere Catania Andrea, prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Ho una domanda. Qui eliminiamo il riferimento alle tende, dove però c'è anche un emendamento del collega... chiedo scusa. È una distrazione. Mi stavo confrontando su un altro tema. Va bene. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Non ci sono altri interventi, quindi chiudo la fase della discussione particolareggiata e apro la fase delle dichiarazioni di voto. Non ci sono interventi, quindi pongo in votazione l'emendamento n. 2, proposta di modifica al primo comma dell'articolo 17.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 23 consiglieri, 16 favorevoli, zero contrari, 7 astenuti. L'emendamento è approvato.

Passiamo al Movimento 5 Stelle. Consigliere Zinesi Maurizio, prego.

CONSIGLIERE ZINESI:

Sempre in relazione all'articolo 17, questo nell'intestazione enuncia tende, luci, insegne, spazi espositivi, eccetera, ma poi riferito alle tende non è riportato nessun comma. I tre commi che vorremmo aggiungere sono proprio per giustificare la parola "tenda", che tra l'altro è stata aggiunta.

Il comma 6 diventerebbe: fatti salvi i divieti stabiliti da norme nazionali e regionali in ogni edificio...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere Zinesi, li deve illustrare tutti.

CONSIGLIERE ZINESI:

Mi hanno distratto, Presidente.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Che emendamenti vi mancano?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

L'1 è dietro. La fotocopiatrice ha avuto problemi. Se vedete, dopo il 2 c'è l'1. Poi ci sono il 3, il 4, il 5, il 6, il 7 e l'8.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Manca?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ZINESI:

Li abbiamo mandati giorno 30 perché confidiamo sempre che la maggioranza legga gli atti.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ZINESI:

Ci sono anche nell'area riservata.

PRESIDENTE:

Facciamo una sospensiva velocissima per fare le fotocopie.

(La seduta, sospesa alle ore 23.26, riprende alle ore 23.32)

PRESIDENTE:

Riprendiamo. Consigliere Zinesi, prego.

CONSIGLIERE ZINESI:

Grazie Presidente. Stavo leggendo che, come ho detto, nell'intestazione si fa riferimento alla parola "tende", tant'è vero che c'è stato anche un emendamento della maggioranza, però poi nel testo non si fa nessun riferimento alle specifiche riferite alle tende. Visto che abbiamo mantenuto il nostro Comandante, volevo sentire anche un parere tecnico, perché i casi sono due: o togliamo l'emendamento tende oppure aggiungiamo degli specifici commi all'articolo.

Ad esempio noi proponevamo "fatti salvi i divieti stabiliti da norme nazionali e regionali in ogni edificio, sulle facciate, che prospettano direttamente verso la pubblica via o spazi pubblici, è consentito collocare tende di tessuto conformi alle normative vigenti previo progetto coordinato approvato dall'assemblea condominiale". Nel comma 7 si direbbe che il Sindaco, con propria ordinanza, può individuare strade o zone di particolare interesse architettonico o ambientale, nelle quali è vietata la collaborazione di tende sulle facciate, di cui al comma 1, ovvero essa è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione comunale o al rispetto di specifiche prescrizioni. Chiuderemmo con l'8, dicendo che la collocazione di tende sulle facciate dei negozi o degli esercizi pubblici situati al piano terreno a livello strada è oggetto di specifiche autorizzazioni comunali.

PRESIDENTE:

Grazie. Apro la fase della discussione particolareggiata. Emendamento n. 1 alla proposta 2019/4440, con oggetto "Modifiche al vigente Regolamento di Polizia Urbana". Emendamento n. 1 del Movimento 5 Stelle.

Consigliere Catania Andrea, prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Il consigliere Zinesi sta facendo sostanzialmente un lavoro per cogliere l'opportunità del fatto che gli venga presentata oggi una modifica su alcuni punti per dire che dà un contributo e in questo caso ne ha tanti di emendamenti (su alcuni siamo d'accordo, su altri meno). In questo caso specifico dice di cercare di dare un senso al riferimento alla parola "tende". Lo fa con dei commi che immagino seguano anche l'esempio di quanto fatto da altri regolamenti di polizia, ma su questo chiederei magari al consigliere Zinesi di integrare, se è possibile. Sostanzialmente aggiunge una serie di divieti e di prescrizioni su un tema che in realtà è un tema che poi tocca la vita di tutti coloro che vivono in un appartamento, in un condominio e hanno comunque una tenda.

Letto così, ci sembra di buonsenso, cioè cerca di normare un aspetto, però vorremmo capire perché quando ci troviamo di fronte a emendamenti che pongono divieti o altro il rischio è sempre magari di approvare emendamenti di questo tipo e non riflettere su quelle che sono le conseguenze successive di una norma di questo tipo. Volevo capire se a parere dei tecnici una norma di questo tipo è una norma che, anche sulla base dell'esperienza, è facilmente applicabile o meno, e da questo punto di vista se è una norma che può essere utile per intervenire su situazioni che oggi non sono normate dal regolamento di polizia urbana.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Zinesi Maurizio, prego.

CONSIGLIERE ZINESI:

Questi commi sono parte integrante dei tre comuni dove c'è una gestione Movimento 5 Stelle. Voi sapete che noi siamo avanti rispetto agli altri. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Chiusa la fase della discussione particolareggiata e apriamo la fase delle dichiarazioni di voto. Chiudo la fase delle dichiarazioni di voto.

Per il parere tecnico, la parola al Comandante Fabio Crippa.

DOTT. CRIPPA:

Io trovo difficoltoso dare un mio parere su questo, perché non è un parere tecnico. È un parere relativo al fatto che secondo me andrebbe in un altro regolamento, come vi ho detto, che non è un regolamento di polizia urbana. Specificare questa parte così tecnica fa parte del regolamento edilizio, e infatti, se andate a vedere le norme, sono lì dentro. È relativo al decoro di questa particolare situazione.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Zinesi Maurizio, prego.

CONSIGLIERE ZINESI:

Effettivamente se a Cinisello volete fare un regolamento edilizio va benissimo, e faremo il regolamento edilizio. In realtà, come ho detto prima, i miei colleghi di altre gestioni li hanno inseriti nel regolamento di polizia urbana. Se la cosa è voluttuaria va bene.

È parte integrante già di regolamenti di polizia urbana. Domani avrò cura di spedire ai miei colleghi di altre città il parere, che non è tecnico, ma comunque esimo, del Comandante.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Trezzi Siria, prego.

CONSIGLIERA TREZZI:

Se è tema di regolamento edilizio, comunque una modifica al regolamento edilizio, anche stante le norme regionali che sono intervenute, andrà fatta, anche per capire come muoversi. È interesse dell'Amministrazione e c'è un parere positivo o negativo dell'Amministrazione rispetto al recepire all'interno di un regolamento edilizio un tema di questo genere? Se fosse così, e c'è anche l'impegno ad assumerlo all'interno del regolamento edilizio, diventa pleonastico discuterne anche adesso. Dovrebbe esserci un'indicazione.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Di Lauro Angelo, prego.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Stiamo parlando del regolamento di polizia urbana e non del regolamento edilizio, quindi quando arriverà lo faremo e ne parleremo. Faccio un semplice appunto: per quale motivo, e in che modo, l'Amministrazione comunale deve intervenire su una proprietà privata? Mi sembra ledere le proprietà private degli altri.

In condomini seri l'assemblea condominiale ha il suo regolamento di condominio e non è che mettono una tenda rossa, un'altra gialla e l'altra ancora verde, ma cercano di farla tutti dello stesso colore, magari che si abbina con il colore della casa. L'Amministrazione con quale merito può entrare in una discussione del genere? Mi sembra un'assurdità mettere questi commi all'interno del regolamento di polizia urbana.

PRESIDENTE:

Assessore Zonca Enrico, prego.

ASSESSORE ZONCA:

Grazie. Direi di attenerci all'oggetto della delibera e non di spaziare a qualsiasi altro argomento di discussione. Per quanto riguarda l'emendamento, per quanto riguarda il mio parere, l'emendamento non è accettabile perché riguarda effettivamente un altro aspetto, che è l'aspetto regolamentare del campo dell'edilizia.

Il fatto che già oggi esistono delle regole per installare le tende, va fatto secondo il nostro regolamento già esistente, quindi è inutile citare in un regolamento di polizia urbana un'altra norma di un altro regolamento. Questo è uno dei difetti che abbiamo trovato nei settanta regolamenti che abbiamo a Cinisello Balsamo. Spesso viene approvato un regolamento che ne cita un altro, il quale poi viene modificato, ma non viene modificato il primo.

Noi dobbiamo semplificare la vita ai cittadini e non complicargliela con norme duplicate e contraddittorie nei vari regolamenti. Questo non riguarda l'argomento in oggetto, riguarda il regolamento edilizio, riguarda le regole dei singoli condomini e quindi il mio parere è totalmente negativo su questa cosa.

È inutile chiedere se la Giunta ha un parere positivo o negativo nell'inserire in un altro regolamento questo tipo di norma. Stasera non ha senso parlare di questo, quindi è fuori luogo e il parere è negativo.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Ghezzi Luca, prego.

CONSIGLIERE GHEZZI:

Non ho capito, nel senso che l'Assessore Zonca dice che questo emendamento non può essere accolto perché fa parte di un altro regolamento edilizio, e poi dice che la gestione delle tende è già regolamentata nel regolamento edilizio. Il consigliere Di Lauro dice che non si può intervenire con questo emendamento perché si interverrebbe su una proprietà privata e l'Amministrazione comunale non può farlo per gestire le tende. Come faccio a intervenire allora sulle vetrine dei negozi? Non sono proprietà private anche quelle?

Sono esercizi pubblici, ma c'è una sorta di regolamento. Il regolamento del verde e quello di polizia urbana intervengono e stabiliscono quali sono le ore in cui un può tagliare l'erba. Viene stabilito nel regolamento di polizia urbana. Poi si rimanda comunque al regolamento del verde per la gestione di altre situazioni, però non possiamo dire che questo regolamento non interseca gli altri regolamenti. Questo regolamento è un regolamento ampio, più generale, che interseca tutti gli altri regolamenti, e infatti, se andate a scorrere i vari articoli, c'è sempre un rimando agli altri regolamenti.

Vale tutto e il contrario di tutto, perché, se uno deve intervenire sulla gestione e sulla tenuta delle vetrine degli esercizi commerciali, si può anche intervenire e dire che le tende non devono essere per esempio rosse, ma di un altro colore. Così su tutto il resto.

Ci può essere un parere tecnico, se questo emendamento è applicabile e attuabile, ma non che questo emendamento necessariamente non debba entrare in un regolamento di questo genere. Si può limitare a quelle parti che non sono poi direttamente determinate o gestite dall'altro regolamento, a meno che poi per altre situazioni lo si rimandi agli altri regolamenti. Non si può escludere che su questo regolamento questi temi non possono essere trattati, perché sennò spiegatemi l'articolo 12, che tocca anche degli elementi che sono comunque gestiti da altri decreti legislativi che sono sicuramente di portata nazionale e che sono ben superiori di questo regolamento.

PRESIDENTE:

Consigliere Ghezzi, chiedo scusa. Sono le 23.46, quindi a questo punto io direi di continuare il punto fino all'1.00.

CONSIGLIERE GHEZZI:

Siamo sicuri di chiudere il punto?

PRESIDENTE:

Fino all'1.00, di più non posso fare. Consigliere Catania Andrea, prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Presidente, sarò veloce. Noi contestiamo, e lo dico adesso per essere chiari, il principio per cui oggi viene portata una modifica al regolamento di polizia urbana e ci dobbiamo attenere unicamente agli ambiti su cui la Giunta ha avanzato delle proposte di modifica. Contestiamo questo metodo perché il Consiglio legittimamente potrebbe scegliere di effettuare delle altre modifiche, ma, al di là del principio di legittimità, lo contestiamo perché riteniamo che ci siano anche degli altri aspetti che potevano essere toccati e che devono essere toccati quando si porta una discussione del genere in Aula. Sappiamo quanto siano lunghi gli *iter* di modifica e di aggiornamento dei regolamenti, sicuramente di altri regolamenti, ma di quello di polizia urbana in particolar modo, quindi oggi il rischio è di non avere, prima di molto tempo, l'occasione per introdurre degli aspetti delle norme, quindi intervengo sull'aspetto generale perché mi sembra lecito visto che anche noi presentiamo degli emendamenti su altri temi, alcuni attinenti le modifiche proposte dalla Giunta, altri anche un po' più ampi, che riteniamo sarebbe importante approvare oggi per cogliere l'opportunità che ci viene data oggi, quest'opportunità a rischio che non si riproponga tra un anno, due anni. Quando la Giunta tornerà con questo Regolamento in Aula? Da questo punto di vista vorremmo essere subito chiari rispetto al metodo che crediamo debba essere seguito nella discussione di questi emendamenti.

PRESIDENTE:

Grazie. C'è qualche altro intervento? Non ci sono interventi, pertanto è chiusa la fase di discussione particolareggiata. Apriamo la fase di dichiarazione di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto, pertanto dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto.

Pongo in votazione l'emendamento n. 1 del Movimento 5 Stelle. Emendamento alla proposta n. 2019/4440, oggetto: "*Modifiche al Vigente Regolamento di Polizia Urbana*".

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 22, votanti 21, favorevoli 8, contrari 13, astenuti 1, non votanti 0. L'emendamento n. 1 è respinto.

Emendamento n. 2. È aperta la discussione particolareggiata.

La parola al consigliere Zinesi Maurizio.

CONSIGLIERE ZINESI:

L'emendamento n. 2 fa riferimento all'articolo 18 "Cura dei fabbricati e divieto d'imbrattare i muri". Aggiungeremmo due commi, il n. 3 che è a salvaguardia del decoro e dell'immagine urbana ai proprietari degli edifici, però, anche questo, a questo punto, ha la stessa logica del n.1, perché se è vero che il n. 1 è più consono ad un Regolamento edilizio,

anche il n. 2, a questo punto, le facciate. Tra l'altro questo, a mio avviso, era propedeutico al fatto che è appena passata una legge a livello nazionale che danno, addirittura, il 90% dei fondi per ristrutturare le facciate degli edifici.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Catania Andrea.

CONSIGLIERE CATANIA:

Presidente, su questo vale la considerazione generale di prima, ma poi, anche più nello specifico, legata al fatto che in questo caso nell'articolo 18, che tratta proprio, nello specifico, il tema della cura dei fabbricati, del divieto d'imbrattare i muri, è un articolo che abbiamo e, in qualche modo, interviene rispetto a questo tipo di disciplina, quindi non lo condividevo, però, se posso capire la logica del dire: "Quel tema lo tratteremo su altro Regolamento", in questo caso si sta andando a intervenire con delle prescrizioni importanti nella proposta del consigliere Zinesi, si sta andando ad intervenire su un articolo esistente che tratta il tema, quindi la motivazione che è stata usata prima, del tipo deve essere trattato su un altro tipo di strumento regolamentare, a mio avviso, in questo caso, regge di meno, quindi, a maggior ragione, vorrei capire, da questo punto di vista se il divieto, che oggi prescrive l'articolo 18 e se i Consiglieri non lo ricordano – neanche io lo ricordavo, quindi non è una colpa – l'articolo 18 oggi, al comma 1, stabilisce il divieto, in questo caso di collocare su: finestre, terrazzi e comunque spazi visibili, oggetti tali da compromettere il valore e la bellezza dell'immobile. Al comma 2 stabilisce un altro divieto, il divieto di danneggiare, deturpare, imbrattare con graffiti, scritte – qui cita una serie di elementi – e successivamente fa riferimento al ruolo che l'Amministrazione comunale può avere nell'eliminare immediatamente la sporcizia che è stata lasciata, magari da imbrattatori di vario tipo, e, ovviamente, mettere a carico dei proprietari interessati, eventualmente, i costi d'intonaco e tinteggiatura. L'emendamento del consigliere Zinesi, in realtà, fa un pezzo in più, perché prescrive l'obbligo di mantenimento del bonus di conservazione con delle scadenze molto specifiche. L'emendamento è coerente, a questo punto, con il senso del Regolamento di Polizia Urbana. La domanda è se una sua approvazione ne comporterebbe un'applicazione corretta oppure rischiamo di diventare troppo rigidi rispetto alle norme, quindi, da questo punto di vista vorremmo capire se è sufficiente quello che è previsto dall'articolo 18, oppure se il parere, quello che viene prospettato dal consigliere Zinesi, può essere considerato migliorativo.

PRESIDENTE:

La parola alla consigliera Duca Gianfranca.

CONSIGLIERA DUCA:

Il mio era un intervento un po' rispetto al metodo, cioè lei ha facoltà di prorogare, ovviamente, il Consiglio comunale, però il numero così consistente di emendamenti che ancora la Minoranza deve presentare m'indurrebbe a chiedere la possibilità di una veloce Capigruppo con i colleghi anche di Maggioranza per fare un po' il punto rispetto ad una presa d'atto, insomma, di quanti siano gli emendamenti, di quanto tempo ci serva, perché mi sembra che questa sia una facoltà importante, che possiamo, in qualche modo, ricavarci rispetto a questa decisione.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Zinesi Maurizio.

CONSIGLIERE ZINESI:

Gradirei avere la risposta all'intervento della consigliera Duca.

PRESIDENTE:

La parola al vicesindaco Berlino Giuseppe.

ASSESSORE BERLINO:

Non rispondo alla consigliera Duca, risponde il Presidente del Consiglio. Rispondo nel merito dell'emendamento. Il Presidente risponderà rispetto all'ordine dei lavori. Se lui ritiene, è ottimista, che si possa chiudere.

Volendo andare in supporto rispetto a quello che diceva la consigliera Duca, faccio una dichiarazione che vale per quest'emendamento, ma anche per gli emendamenti successivi del Movimento 5 Stelle che non sono inerenti ai tre articoli oggetto di variazione di questa delibera. Se ricordate, quando ho presentato la delibera l'altra sera, non a caso dissi che non stiamo rimettendo in discussione tutto il Regolamento di Polizia Urbana, ma stiamo intervenendo solo ed esclusivamente su quei tre articoli perché ritenevamo urgente e opportuno, dato quello che avveniva in città, intervenire su queste questioni. Il nostro giudizio, il nostro parere è negativo rispetto alla volontà di andare ad incidere su altri articoli di questo Regolamento, altrimenti altro che le ore 1:00, non basterebbero due o tre mesi se vogliamo rimettere mano a tutto il Regolamento. Vorrei ricordare ai colleghi, che una volta sedevano su questi banchi, il loro atteggiamento quando, a suo tempo, discutemmo di questo Regolamento e quando tentavamo d'inserire qualche piccolo emendamento che cercava d'inserire qualche altra zona rispetto a quello che ci presentavano. È un atteggiamento assolutamente di chiusura se qualcuno ha buona memoria, non dico questo perché il nostro atteggiamento oggi deve essere una ripicca rispetto a quello che c'è stato, ma proprio perché la volontà della Giunta è intervenire sugli unici 3 articoli del Regolamento. Se si vorrà mai mettere mano a tutto il Regolamento, credo che tutto il Consiglio deciderà di portare in discussione, eventualmente, in quest'Aula il Regolamento nella sua totalità, però questa è tutta un'altra questione. Non voglio entrare nel merito dell'emendamento, che come già detto ha motivi per pensare che alcune delle cose scritte non rientrino, tra l'altro, in questa discussione, in questa fase. Sull'imbrattamento dei muri, il Regolamento già sanziona chi si rende colpevole di queste azioni, qui, invece, stiamo dicendo e stiamo obbligando dei proprietari privati ad intervenire sulle proprie facciate ogni 20 anni, ma chi lo decide? Con quale autorità obblighiamo dei proprietari privati a intervenire sulle proprie facciate? Stiamo scherzando? Spero davvero di no.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Catania Andrea.

CONSIGLIERE CATANIA:

Presidente, mi unisco alla richiesta del capogruppo Duca e la rivolgo anche a tutti i Capigruppo: alla fine della discussione di quest'emendamento potrebbe essere utile una Capigruppo per valutare insieme un po' meglio l'organizzazione per il prosieguo dei lavori. Grazie.

PRESIDENTE:

Consiglieri Capigruppo di Maggioranza, avete sentito la proposta del consigliere Andrea Catania? La parola al consigliere Di Lauro Angelo.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie Presidente. Noi come Maggioranza non abbiamo nessun problema a proseguire, abbiamo un'ora a disposizione, stiamo perdendo già abbastanza tempo per dare, invece, lettura ai documenti che sono stati presentati. Come si è sempre fatto prendiamoci l'impegno di portare a termine la discussione di tutti gli emendamenti e votare, poi, alla fine, la delibera totale. Vedo che qualcuno dice di "no", perché, a questo punto, si vuole fare ostruzionismo. Alle 23:59 possiamo andare a casa, senza far spendere soldi al Comune.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Ghezzi.

CONSIGLIERE GHEZZI:

Accolgo al volo la proposta del consigliere Di Lauro, per quanto mi riguarda l'appoggio. Voglio dire un'altra cosa al vicesindaco Berlino: se lei porta un atto in discussione l'atto è in discussione, quindi i Consiglieri comunali sono autorizzati a presentare delle modifiche, dopodiché si discute, non è che lei mi deve scrivere anche gli emendamenti, altrimenti, mi scrive la delibera, mi scrive gli emendamenti, io che ci sto a fare qua? Non mi sembra quello il modo di procedere. Lei ha portato degli emendamenti, noi cerchiamo di portare altri emendamenti per migliorare questo documento.

PRESIDENTE:

È mezzanotte, quindi si chiude il punto alle ore 1:00. Volevo solo avvisarla.

CONSIGLIERE GHEZZI:

Non ci può dire che non si può discutere degli altri punti, al massimo lei ci dice che non li accetta, che non li approva. Le modalità di risposta sugli emendamenti presentati non possono essere quelle che ha tenuto lei fino ad ora, perché altrimenti non andiamo più a casa.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Tarantola.

CONSIGLIERE TARANTOLA:

Mi sia concesso di criticare il principio che ha portato il Vicesindaco, perché, a questo punto, allora, una modifica dell'intero Regolamento, come dovrebbe essere titolata nella delibera se non: "Modifiche al Vigente Regolamento di Polizia Urbana"? È esattamente il titolo dell'atto che abbiamo in discussione oggi. Non so se mi sono spiegato. L'atto che abbiamo in discussione oggi s'intitola: "Modifiche al Vigente Regolamento di Polizia Urbana", la Giunta ne propone tre, sarà pur diritto e dovere dei Consiglieri poter intervenire su quelle tre e intervenire, come hanno fatto i colleghi del Movimento 5 Stelle, su altri articoli? Non si può chiudere a priori una discussione su questo fronte assumendo un principio come quello che ha esposto lei Vicesindaco. Si entra nel merito di tutti gli emendamenti, altrimenti non ci siamo.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Zinesi Maurizio.

CONSIGLIERE ZINESI:

Volevo solo ricordare che abbiamo approvato gli emendamenti solo perché nella Commissione non c'è stato dato modo di esprimere i nostri pareri, altrimenti nessuno avrebbe fatto gli emendamenti. Ho chiesto consiglio al Vicesindaco e il Vicesindaco ha detto: "Puoi fare gli emendamenti, basta che non siano articoli nuovi, ma che siano un prosieguo degli

articoli”. Tanto è vero che io, stamattina, per scrupolo, mi sono fatto dare la registrazione della Commissione dove, effettivamente, ci riportano a queste parole. Non sono un veterano, come voi, della politica, per cui mi attengo, scrupolosamente, a quello che dite voi. Come dice il consigliere Tarantola: “Chi lo dice che sono in discussione solo 3 articoli e non tutti gli articoli?”. I miei colleghi non è che sono deficienti, se hanno sentito la necessità d’integrare un Regolamento di Polizia con questi articoli, avranno avuto i loro motivi, se volete mi faccio dire quali solo stati i motivi che hanno portato ad aggiungere queste cose sul Regolamento di Polizia.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Di Lauro Angelo.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Non so a quale Commissione ha partecipato il Vicepresidenze Zinesi, ma è stata una Commissione lunga, ricordo, anche molto attiva, quindi non so e non mi risulta che qualcuno non abbia preso parola e abbia anche avuto qualche risposta dai tecnici. Ricordo che il comandante aveva davanti i numeri di tutte le cose fatte.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere Zinesi, non è autorizzato a parlare. Rimaniamo nel particolareggiato. La discussione generale l’abbiamo già fatta, quindi riduciamo i termini.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Una cosa che mi preoccupa è che se lo fa un Consigliere magari ci può anche stare, ma che lo faccia il Vicepresidente di questo Consiglio, che è una figura istituzionale, a parlare sopra a un Consigliere che sta parlando, mi sembra davvero un po’ maleducato.

La parte della Commissione penso che ci sia. Per quanto riguarda l’intervento del collega Tarantola: mi fa piacere il suo intervento, perché vuol dire che quando eravamo in Minoranza e si parlava di tutti quegli articoli che anche lei vuole mettere in discussione stasera avevamo ragione, perché se oggi quelli che lei ha votato nella passata Legislatura sono da mettere in discussione, vuol dire che il lavoro che era stato fatto non era stato fatto bene. Mi sembra davvero azzardata la sua affermazione.

Stiamo trattando un argomento, come quello dell’emendamento 2, dove al comma 4 vogliamo aggiungere che ci sia un provvedimento del Sindaco, su proposta motivata dei competenti uffici tecnici comunali, che ordina ai proprietari di procedere al ripristino delle facciate in conformità ai criteri dettati dagli stessi uffici. Scusate, è già nelle prerogative del Sindaco, perché se un fabbricato è fatiscente e ha problemi che crea agli altri, interviene, non è che lo dobbiamo scrivere in un Regolamento. Se fossimo delle persone un po’ più civili l’articolo 18 non ci sarebbe neanche su questo Regolamento, perché se lo leggete, è la normale civiltà che si chiede a tutti noi. Se vogliamo votare un Regolamento dove si vanno a modificare 3 articoli di quello che già è a disposizione delle Forze dell’Ordine della Polizia Locale, abbiamo solo cercato di migliorare tre aspetti, allora guardiamoli, per dare davvero mandato alla nostra Polizia Locale di poter agire con gli strumenti adeguati, non come facevamo prima che il buon Vicesindaco di una volta dice: “La pistola l’ho inventata io ai Vigili”, ma quando c’era lui i Vigili dovevano andare dietro alla Polizia, dietro ai Carabinieri, perché non potevano essere alla pari con loro. Cerchiamo di stare sa queste cose. Abbiamo già detto, come Maggioranza: “Prendiamoci l’impegno, discutiamo tutti gli emendamenti che

sono stati presentati in modo d'arrivare alla fine e dare un Regolamento alla cittadinanza che possa, la Polizia Locale, agire per rendere meglio quel territorio”.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Vavassori Luigi Andrea.

CONSIGLIERE VAVASSORI:

Qui c'è un problema di metodo, perché se fate una proposta di delibera e chiamate la delibera “Modifica al Vigente Regolamento di Polizia Urbana”, presuppone tutto il Regolamento di Polizia Urbana, non solo tre articoli, perché altrimenti potevate mettere nel titolo: “Modifica del Regolamento, all'articolo tale”. Se volevate limitarli a quei tre dovevate dirlo. Se mi chiedete che c'è dentro il Regolamento di Polizia Urbana? Dico tutto il Regolamento, non è che posso discutere, in questo Consiglio, solo quelli che avete proposto voi, perché questa è la vostra proposta, la proposta della delibera. Se si voleva limitare a quelli si doveva fare la delibera molto più particolareggiata.

PRESIDENTE:

Chiedo scusa, siccome è una particolareggiata, si metta sul punto, sull'emendamento 2. Le chiedo di essere più preciso.

CONSIGLIERE VAVASSORI:

Si può discutere anche dell'articolo 18, dell'articolo 20, dell'articolo 22.

PRESIDENTE:

Si metta sull'emendamento 2, cortesemente.

CONSIGLIERE VAVASSORI:

L'emendamento 2 riguarda l'articolo 18 della Polizia Urbana, quindi, dato che qua riguarda tutto il Regolamento, possiamo discutere di tutti gli articoli, questo riguarda l'articolo 18, potete dire: “Non mi va bene”, lo potete bocciare, lo potete dire, non si discute.

PRESIDENTE:

È stato molto esplicito il Vicesindaco.

CONSIGLIERE VAVASSORI:

Lui ha detto che si dovevano discutere solo questi, ma com'è presentato nella delibera non lo ha detto.

PRESIDENTE:

Abbiamo sentito molto bene, Consigliere. È stato molto chiaro, l'ho sentito anche io.

CONSIGLIERE VAVASSORI:

È chiaro, perché lui vuole discutere solo di quegli argomenti, allora, se vuole discutere quegli argomenti non la presenta così la delibera.

PRESIDENTE:

È una sua opinione.

CONSIGLIERE VAVASSORI:

È la lingua italiana, non è una cosa che ho inventato io.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Tarantola Marco.

CONSIGLIERE TARANTOLA:

Vorrei riprendere i due punti toccati dal consigliere Di Lauro, perché lui parte da delle premesse, ma arriva a delle conclusioni sbagliate.

PRESIDENTE:

Consigliere Tarantola, chiedo scusa, ho già ripreso il consigliere Vavassori, rientri nel merito.

CONSIGLIERE TARANTOLA:

Sì, ma non ha ripreso il consigliere Di Lauro.

PRESIDENTE:

Riprenderò anche il consigliere Di Lauro.

CONSIGLIERE TARANTOLA:

Il consigliere Di Lauro ha posto due temi, dice: “Se andate a modificare anche gli altri punti del Regolamento, allora state assumendo che il Regolamento precedente è sbagliato, non lo avete gradito, anche se lo avete fatto voi”.

Il punto è che il Movimento 5 Stelle, com'era all'Opposizione alla scorsa Consiliatura, è in Opposizione anche in questa Consiliatura, quindi, volendo, ha tutto il diritto di poter intervenire sugli altri articoli, questa è una prerogativa del Consiglio comunale, a prescindere dalla Maggioranza o dalla Minoranza.

Ingiusto mi sembra anche il giudizio che lei ha fatto sulla pistola, francamente, perché è stata una scelta della precedente Maggioranza quella di procedere su questo Regolamento.

PRESIDENTE:

Consigliere Tarantola vada sul particolareggiato, altrimenti le devo togliere la parola.

CONSIGLIERE TARANTOLA:

Lei può togliermi la parola, però se lo fa con me lo deve fare anche con loro.

PRESIDENTE:

Consigliere Zinesi Maurizio, è il terzo intervento, non le posso dare la parola, mi dispiace. Sono previsti due interventi, questo è il terzo, non le do la parola, mi dispiace.

Chiudo la particolareggiata, apro la fase di dichiarazione di voto. La parola al consigliere Catania Andrea.

CONSIGLIERE CATANIA:

Cerchiamo di restare nel merito perché consideriamo legittima la possibilità che un Consigliere comunale, sia esso di Maggioranza o di Minoranza, presenti un emendamento che tocchi un altro punto del Regolamento. D'altronde, se c'era fretta, la discussione di questo Regolamento la potevate portare a gennaio visto che il Regolamento era già pronto, siamo a marzo non certo per responsabilità nostra. Aggiungo che a questo punto la posizione del Gruppo Consiliare PD, rispetto a questa proposta, sarà di astensione perché condividiamo il principio generale di protezione del decoro del bene, per il fatto che ci sia un tema di responsabilità anche dato al privato, nel senso che il privato deve essere comunque

responsabile rispetto al mantenimento dello stabile. Riteniamo, però, che scritto in questo modo, quest'emendamento rischi di essere troppo stringente, quindi il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE:

Chiudo la fase di dichiarazione di voto. Metto in votazione l'emendamento n. 2 del Movimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 23, votanti 16, favorevoli 2, contrari 14, astenuti 7, non votanti 0. L'emendamento n. 2 è respinto.

Passiamo all'emendamento n. 3. La parola al consigliere Maurizio Zinesi.

CONSIGLIERE ZINESI:

L'emendamento n. 3 è nel momento in cui vengono richieste delle attività nei parchi pubblici, mettere una Regolamentazione oraria, suggerivo dalle ore 9:00 alle ore 22:00.

PRESIDENTE:

È aperta la fase di discussione.

La parola al consigliere Catania Andrea.

CONSIGLIERE CATANIA:

Presidente, faccio una valutazione. Quando è arrivata questa proposta di emendamento ho letto: "S'interviene sul tema degli orari delle attività nei parchi pubblici". Sappiamo questo sia un tema che torna. Di quando ero Assessore, su cose molto più piccole, ricordo alcune telefonate intercorse con Riccardo Malavolta sul tema delle giostre in quel caso. Parliamo di giostre che si svolgevano di giorno e non di sera o in orario troppo presto di mattina. Resta, però, che quest'emendamento prova a intervenire sull'aspetto degli orari. Sono andato a guardarmi l'articolo 20 "Attività nei parchi pubblici". Quali sono le attività che norma l'articolo 20? Ho detto che gli orari li valuto sulla base di un'attività e rispetto alle attività nei parchi pubblici leggo: al comma 1 "l'attività di noleggio biciclette, ciclocarrozzelle e altri veicoli a pedale e giochi simili", poi c'è il comma 2, il comma 3, il comma 4, che, ovviamente, da questo punto di vista, fanno riferimento alle attività precedenti, quindi: obbligo di osservare le norme in materia di circolazione, eccetera. Al comma 5, l'altra attività citata, che sarebbe impattata dall'emendamento del consigliere Zinesi, si fa riferimento all'installazione di giostre e attrazioni simili rivolti ai bambini adolescenti previa concessione della necessaria autorizzazione comunale. Oltre alle attività previste dal comma 1 ci sono le attività del comma 5. C'è il comma 7 che stabilisce gli obblighi, i divieti e le eventuali sanzioni e c'è il comma 6 che dà facoltà al Comune, eventualmente, d'intervenire. Questo tipo di emendamento interviene sulle seguenti attività: noleggio di biciclette, ciclocarrozzelle e altri veicoli a pedale e giochi simili e sull'installazione di giostre e attrazioni simili. Dalle ore 9:00 alle ore 22:00 potrebbe essere un orario di senso, però mi chiedo, e chiedo conferma di questo: se voto a favore di quest'emendamento, in qualche modo, vado a limitare, effettivamente, soltanto le attività citate nell'articolo 20 o visto che le attività citate nell'articolo 20 potrebbero non essere esaustive di tutto quello che è consentito effettuare? Volevo capire la dicitura dei parchi pubblici fin dove si estende. L'area feste è considerata parte di Parco o è area a sé stante? Se per esempio si volessero utilizzare alcuni luoghi per

altre attività, potrebbero essere autorizzate? La mia valutazione, rispetto a quest'emendamento, dipende dal tipo di attività su cui si andrà ad impattare.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Tarantola Marco.

CONSIGLIERE TARANTOLA:

Vorrei riprendere un po' l'intervento del mio Capogruppo, perché, effettivamente, ci possono essere dei luoghi, penso anche allo stesso Parco Canada, non solo all'area feste in cui in determinati periodi ci sono le installazioni, previsto nel comma 5, per esempio delle giostre, posso immaginare che, in alcuni periodi dell'anno, nella nostra città, ci siano delle manifestazioni che prevedono anche la presenza di giostre e, per come si potrebbero configurare tali manifestazioni, potrebbe anche accadere che si sfori l'orario delle 22:00 in alcuni periodi dell'anno o in alcune giornate, oppure posso pensare ad altri luoghi in cui anche una festa che va ad orario un pochino più tardo o, perché no, anche prima delle ore 9:00 possa comunque essere aperta. Per questa ragione sembra sensata la domanda che faceva il Capogruppo. Sarebbe importante, al fine di valutare quest'orario, anche capire come vengano intese queste aree e che ragionamento si è fatto su eventuali manifestazioni di questo tipo.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Vavassori Luigi Andrea, prego.

CONSIGLIERE VAVASSORI:

Se non va bene le ore 22:00, si può estendere alle ore 24:00. È un problema di fare solo un subemendamento per cambiare quest'emendamento e portarlo alle 24:00. Oltre le ore 24:00 diventa difficile dare i permessi per fare qualsiasi attività nelle aree pubbliche perché dopo le 24:00 si chiude. Propongo, se volete, nel subemendamento, di portarlo alle 24:00.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Tarantola Marco, prego.

CONSIGLIERE TARANTOLA:

In realtà non è una discussione, secondo me, per decidere tra le ore 9:00 e le ore 22.00, anche se, effettivamente, se venisse presentato un subemendamento a quest'articolo dovremmo metterci qui e valutare perché alle ore 22:00 e non alle ore 24:00. Il tema, secondo me, è capire quali aree e come vengono considerate. La domanda calzante effettivamente era quella che poneva il Capogruppo, altrimenti perché 22:00 o perché 24:00 sarebbe alla discrezionalità, anche perché l'Amministrazione non sta intervenendo, del Consiglio comunale, anzi, della Maggioranza. Dovremmo chiedere loro cosa pensano tra le ore 22:00, le ore 24:00, le ore 9:00, le ore 8:30 o le ore 8:00. Non è questo il tema, il tema è capire quali aree, cosa c'è dentro e cosa c'è fuori. È per questo che sollecito un intervento.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Catania Andrea, prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Vorrei solo capire cosa viene incluso nei parchi pubblici e se votando quest'emendamento normo soltanto l'attività citata dall'articolo 20, perché se normo soltanto le attività citate dall'articolo 20, che sono attività di noleggio di biciclette, ciclocarrozzelle, veicoli a pedali o giochi simili e, al comma 5, giochi e attrazioni simili, potrebbe avere senso

votare imponendo la limitazione d'orario. Certo è che se poi il rischio, votando questa limitazione di orario, che si pone questa limitazione a qualunque cosa, anche se un'Associazione vuole fare una festa in un ambito autorizzato, è ovvio che mi preoccupa del fatto che il limite diventi eccessivo e impedisca alla Giunta di dire: "Perché non alle 24:00?".

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al consigliere Luigi Vavassori, prego.

CONSIGLIERE VAVASSORI:

Presidente, presento un subemendamento per portare alle ore 24:00.

PRESIDENTE:

Le do il tempo di scrivere il subemendamento. Facciamo 5 minuti di sospensiva, necessito anche io di un po' di *relax*. Grazie.

(La Seduta, sospesa alle ore 00:25, riprende alle ore 00:30)

PRESIDENTE:

Riprendiamo con un subemendamento da parte del Movimento 5 Stelle, consigliere Luigi Andrea Vavassori. Consigliere, prego.

CONSIGLIERE VAVASSORI:

Chiedo di modificare il n. 22 in 24, per cui il testo diventerà: "Le attività di cui al presente articolo non possono avere inizio prima delle 09:00 e terminare dopo le 24:00".

PRESIDENTE:

Apro la fase della discussione particolareggiata. La parola al consigliere Di Lauro Angelo, prego.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie Presidente. Vista l'ora potrebbe essere il caso di sospendere, facciamo una Capigruppo e vediamo se riusciamo a terminare oppure se abbiamo la possibilità di preventivare un altro Consiglio comunale.

PRESIDENTE:

Chiedo se accettate la proposta, signori Capigruppo della Minoranza. La parola alla consigliera Duca, prego.

CONSIGLIERA DUCA:

Accogliamo la proposta del consigliere Di Lauro, l'avevamo già fatto una mezz'ora fa. È una modalità che accettiamo.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci vediamo nella sala rossa. Grazie.

(La Seduta, sospesa alle ore 00:35, riprende alle ore 00:40)

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori. È stato deciso in Capigruppo che ci sarà nuova convocazione del Consiglio comunale martedì 10, l'ordine del giorno sarà esclusivamente la continuazione di

quello che si sta decidendo adesso, per quanto riguarda l'argomento di Polizia Locale. All'interno ci sarà una Capigruppo e si dovrà calendarizzare un eventuale Consiglio comunale, naturalmente dopo il 10. Questo è stato deciso in sede di Capigruppo.

La parola al consigliere Catania Andrea, prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Contestiamo questa decisione. Semplicemente avevamo chiesto di mettere il Regolamento e, a finire, i punti previsti in discussione oggi. Abbiamo anche detto se non li vogliamo mettere tutti, mettiamo gli ordini del giorno, quello di Maggioranza e di Minoranza, sul tema del trasporto pubblico, quindi ce ne era uno e uno, poteva essere una discussione che se avanzava tempo veniva fatto, se non avanzava tempo evidentemente non si sarebbe potuta fare. È stato detto soltanto del Regolamento di Polizia Locale.

Ci sembra un modo di ricalendarizzare i lavori abbastanza provocatorio e arrogante.

PRESIDENTE:

Direi di chiudere il punto 3. Il consigliere Vavassori aveva già illustrato il subemendamento. Il parere da parte della Giunta è sicuramente negativo. C'è qualcuno che vuole intervenire sul subemendamento del consigliere Vavassori? La parola al consigliere Catania Andrea, prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Siamo favorevoli al subemendamento.

PRESIDENTE:

Chiudiamo la fase di discussione particolareggiata. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Chiudiamo la fase di dichiarazioni di voto. Metto in votazione il subemendamento che chiede di modificare il n. 22 con il n. 24 del consigliere Vavassori.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 8, contrari 13, astenuti 0, non votanti 0. Il subemendamento è respinto.

Emendamento n. 3 del Movimento 5 Stelle, consigliere Maurizio Zinesi. La parola al consigliere Catania Andrea, prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Voteremo comunque a favore, nonostante il cambio di orario, perché comunque è un emendamento che impatta solo sulle attività citate all'interno dell'articolo che sono un sottoinsieme delle attività che possono essere svolte, almeno così crediamo, da come abbiamo letto, visto che non ho ricevuto risposta. Il nostro parere è favorevole.

PRESIDENTE:

Metto in votazione l'emendamento n. 3 a firma del Movimento 5 Stelle.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 8, contrari 13, astenuti 0, non votanti 0. L'emendamento n. 3 è respinto.

Chiudo il Consiglio comunale. Grazie e buonanotte a tutti. Auguri a Lorenzo che oggi fa diciannove anni. Lorenzo è il figlio della consigliera Salmi Catia.